



# La voce di Sovico

NOTIZIARIO  
DELLA  
PARROCCHIA  
CRISTO RE

n. 1354 - Anno XXVIII  
17 ottobre 2021

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it) -  
[don.gi.maggioni@gmail.com](mailto:don.gi.maggioni@gmail.com) - [www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

## FESTA PATRONALE Nei Santi SIMONE & GIUDA



FESTA DI APERTURA  
DELL'ORATORIO

# FESTA PATRONALE e INIZIO ANNO ORATORIANO 2021

**“CHE CIASCUNO SI INNAMORI DI CRISTO,  
PERCHE’ CRISTO TOCCHI IL CUORE DI TUTTI”**

Carissimi Amici,

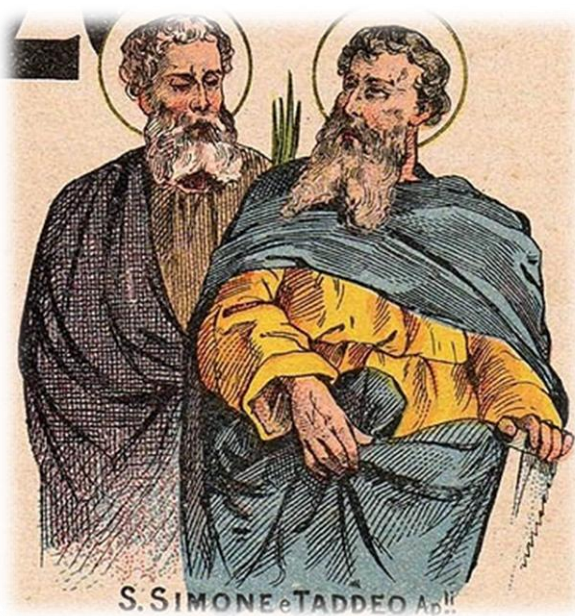
meno male che arriva la Festa Patronale, anche se ancora segnata dal “limite del virus”.

\* Meno male che arriva la Festa Patronale che ricorda a tutti, credenti e non, che non c’è circostanza difficile che possa impedire l’esperienza del Bene, della Verità, dell’Amore, e perciò della Felicità.

\* Meno male che arriva la Festa Patronale, attraverso la testimonianza dei Ss. Apostoli Simone e Giuda: ci ricordano quanto siamo amati, perché Dio, nell’Incarnazione di Gesù, non smette di esserci vicino accompagnandoci anche nei momenti più difficili.

\* Meno male che arriva la Festa Patronale, che ci aiuta ad alzare lo sguardo non solo verso il “Cielo”, ma anche verso quel “Cielo” che è la vita di tanti nostri fratelli uomini, quando lasciano trasparire attraverso la loro testimonianza, perché “vale la pena” essere cristiani e perché il cuore della nostra Fede deve segnare l’istante che viviamo.

\* Meno male che arriva la



Festa Patronale che indica a tutti noi un compito bellissimo, tanto più necessario quanto più la realtà è segnata da preoccupazioni e lamento: permettere al Signore di farci “Segno” della Sua Presenza e della Sua Passione.

Vi lascio questo ricordo che mi accompagna. Qualche anno fa, un mio Amico, missionario in Perù a Lima e ora in Paradiso, di cui tra non molto inizierà la Causa di Beatificazione, ci diceva così:

“... Che qualcuno si innamori di ciò che ha innamorato noi: questo è lo struggimento! Ma perché sia così, noi dobbiamo “bruciare”, letteralmente, ardere di passione per l'uomo, perché Cristo lo raggiunga. Perché attraverso questo nostro “bruciare” sia Cristo a raggiungerlo”.

\* Cari Amici, meno male che arriva la Festa Patronale: non c'è altro scopo che sia cuore di questo momento festoso, se non quello di “innamorarci” sempre di più di Cristo, perché sia “l'Amico del cammino”: così la vita, anche quella imprigionata dal virus, brucerà di passione, permettendo a Cristo, di raggiungere e toccare il cuore di tutti.

Impariamo, domandiamo questa Grazia ai Ss. Simone e Giuda, anche per noi.... così sarà ancora e di nuovo “Festa di Grazia e di Testimonianza”.

**Vi aspettiamo con affetto!  
Don Ivano.**

## **PADRE ANGELO RECALCATI**

### **Un pensiero per tutti dall'Uruguay**

Carissimi sovicesi, a fine giugno si sono compiuti 50 anni dalla mia ordinazione sacerdotale. Molti mi hanno scritto facendomi gli auguri e mi hanno fatto ricordare quel giugno del '71.

Ho pensato a tante persone che mi erano



vicine, in quei momenti e anche in molti altri momenti in tutti questi anni. Pochi anni dopo la mia ordinazione, una persona mi chiese se ero sicuro che era Dio che mi chiamava ad essere prete. "No". é stata la mia risposta, *"ma sono sicuro che Dio sar  sempre l , per aiutarmi a esserlo; se   Dio che mi ha chiamato te lo potr  dire tra molti anni"*.

Sono sempre stato convinto che Dio lo vediamo solo di spalle, dopo che   passato (Esodo, 33,12 ss) **Dopo 50 anni, posso dire che certamente   stato Dio che mi ha chiamato. Perch  da solo non ce l'avrei fatta.**

Tra poco   la festa del paese; mi ricordo di tutti voi e vi avr  presenti nelle mie preghiere e la santa messa di quel giorno, in modo speciale.

Pregher  per tutta la parrocchia e ringrazier  Dio che mi ha fatto nascere l . Grazie e saluti cari a tutti i sovicesi.

**PADRE ANGELO**

## **AUGURI PADRE ANGELO PER I TUOI 50 ANNI DI SACERDOZIO**

### **... il programma delle giornate**

**DOMENICA 17 OTTOBRE –DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO**

**Ore 10.30: S. MESSA celebrata da Padre Jalal sacerdote missionario in Iraq.**

Nel pomeriggio apertura dell'oratorio alla frequentazione libera. In oratorio inizio di preparazione della festa dell'Oratorio con gli animatori.

**LUNED  18 OTTOBRE ... iniziamo i giorni della festa**

Ore 16.45: in chiesa inizio catechesi dei fanciulli di IV elementare

Ore 20.45 in Chiesa **"CON FRANCESCO SULLE ORME DI ABRAMO"**: preghiera, testimonianza e racconto di Padre Jalal e Luca Geronico per introdurci nei giorni della Festa

Preparazione Bambini dell'Iniziazione Cristiana

**Mercoled  20 Ottobre** dalle ore 8.10, in chiesa UN MINUTO CON GES 

**Gioved  21 Ottobre** dalle ore 8.10, in chiesa UN MINUTO CON GES 

**Venerd  22 Ottobre** dalle ore 8.10, in chiesa UN MINUTO CON GES 

## MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE

Ore 16,45 in oratorio e in chiesa: incontro ragazzi di V<sup>^</sup> elementare in preparazione della Festa Oratoriana sulle orme del Beato Carlo Acutis

## GIOVEDÌ 21 OTTOBRE

Ore 16,45 in oratorio e in chiesa: incontro ragazzi di III<sup>^</sup> elementare in preparazione della Festa Oratoriana sulle orme del Beato Carlo Acutis  
Ore 21,00 in Chiesa parrocchiale: S. MESSA D'APERTURA concelebrata dai preti della Comunità Pastorale.

## VENERDÌ 22 OTTOBRE (S. Gv. Paolo II) GIORNATA EUCARISTICA

Ore 8.30 S. Messa. Al termine esposizione Eucaristica per l'adorazione personale fino alle 10.00 (possibilità di confessioni)

Ore 15.30 - 16.30 Esposizione eucaristica e adorazione personale.

Possibilità di confessioni per adulti e ragazzi

Dalle 17.15 alle 18.00 PREGHIERA ragazzi preadolescenti I<sup>^</sup> media

Dalle 18.30 alle 19.30 PREGHIERA-ADORAZIONE preado II e III<sup>^</sup> media

Ore 21.00 preghiera - adorazione gruppo adolescenti

## SABATO 23 OTTOBRE Giornata penitenziale

Ore 9,30 -11,30: SS. Confessioni e ore 15,30-17,30: SS. Confessioni con la presenza di Padre Franco

41° FIACCOLA portata dagli Amici del "Velo Club": partenza dal Santuario dell'Apparizione di Maria Vergine in Chiavenna

Ore 18.00 S. MESSA prefestiva presieduta da don Ivano Spazzini

Ore 21.00: in chiesa **concerto della Banda** in onore dei SS. Patroni *(serve green pass per tutti coloro che vi partecipano)*

## DOMENICA 24 OTTOBRE

### FESTA PATRONALE E FESTA ORATORIO

Le SS. Messe seguiranno il consueto orario festivo

Ore 10.30 S. Messa solenne nella Festa Patronale celebrata da Don Ivano

**FESTA DELL'ORATORIO** nel pomeriggio –solo tempo permettendo– nei cortili con giochi a stand con le diverse realtà per i bambini e i ragazzi di tutte le età!

PREGHIERA PER I RAGAZZI NELLA FESTA DELL'ORATORIO

## LUNEDÌ 25 OTTOBRE

### Concelebrazione Eucaristica nella Festa dei Santi Simone e Giuda

Ore 10.30 **S. Messa solenne con l'incendio del pallone dei martiri.**

L'Eucaristia sarà concelebrata dai Sacerdoti nativi di Sovico, dai Sacerdoti che hanno svolto il loro ministero pastorale nel nostro paese e dai sacerdoti della Comunità Pastorale. In questa celebrazione ricorderemo solennemente:

*50° di PADRE ANGELO RECALCATI*

*30° di don EUGENIO BORIOTTI*

*30° di don ADRIANO COLOMBINI*

Ore 14.30 ritrovo in oratorio: ANIMAZIONE CON TRENINO –  
PALLONCINI (animatori e... )

Ore 16.30 in chiesa AFFIDAMENTO di tutti i FANCIULLI E RAGAZZI AI  
SS. SIMONE E GIUDA

---

**PER TUTTI I GIORNI DELLA FESTA PATRONALE → PESCA DI  
BENEFICENZA NEL SALONE SACRO CUORE- Al termine delle SS.  
Messe e nel pomeriggio della domenica**

*(serve green pass per chi vi accede)*

## **VIE IN FESTA 2021**



### **Fiori, frutti e piante per addobbare e gli animi rallegrare**

In occasione della festa patronale dei “Santi Simone e Giuda” il Gruppo S. Agata ripropone “**Vie in festa**” invita i cittadini, le associazioni e i commercianti ad addobbare davanzali, cancelli, porte, finestre e vetrine in modo ecologico con fiori, piante, frutti di stagione ecc. secondo la creatività ed il gusto personale. Insieme contribuiremo ad abbellire le vie rendendo visibile a tutti la cura e la gioia di questa festa.

Si specifica che gli addobbi non dovranno provocare danni all'arredo urbano, ai pali dell'illuminazione pubblica, alle piante o essere di pericolo per l'incolumità pubblica.

**GRUPPO S. AGATA**

# Ottobre MISSIONARIO: "TESTIMONI e PROFETI"

*... i passi per esser testimoni .. di settimana in settimana*

Nella terza domenica di ottobre, a guidarci è la parola **SERVITORI**.

Gesù ci vuole servitori verso tutti, soprattutto avvicinandoci ai piccoli e scartati della società, come Lui stesso ci ha mostrato lavandoci i piedi. In questa terza domenica del Mese missionario, vogliamo unirci a tutta la Chiesa che inizia il cammino verso il Sinodo dei Vescovi, sul tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione"

**Il Signore ci conceda la grazia di sentirci tutti parte viva della Chiesa universale diffusa sulla terra, condividendo lo stile del servizio, per il bene di tutta l'umanità, secondo l'esempio del Signore Gesù, che è venuto per servire e non per essere servito.**

Domenica 24 ottobre nella nostra diocesi si celebra la **Giornata Missionaria Mondiale**, ma come parrocchia noi la celebriamo la domenica **31 ottobre per la Festa Patronale**.

Sabato 23 ottobre **VEGLIA MISSIONARIA e REDDITIO SYMBOLI**.

Quest'anno la Veglia Missionaria Diocesana sarà un tutt'uno con la Redditio Symboli, così da favorire la promozione tra i giovani di una sensibilità missionaria, in particolare nei confronti dei coetanei.

La veglia, dal titolo "**Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e udito**" sarà il momento conclusivo della giornata e si terrà in Duomo e in piazza Duomo a partire dalle ore 20.45.

**La Testimonianza di *Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio* :**

**FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO**



*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in

qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.



**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** I 9 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

**LA GIORNATA MISSIONARIA  
NELLA NOSTRA PARROCCHIA  
VERRA' CELEBRATA NELLA  
DOMENICA 31 OTTOBRE CON  
INIZIATIVE E ANIMAZIONE  
DLE GRUPPO MISSIONARIO.**





## ITINERARI di ACCOMPAGNAMENTO alla FEDE 2021-2022

Oratorio S. Giuseppe - Parrocchia Cristo Re in Sovico

Gli incontri sono dalle 16.45 alle 18.00

**LUNEDI': "Con Te, amici!"** 4 ^ elem. (nati del 2012)

**MARTEDI': "Con Te, figli!"** 2 ^ elem. (nati del 2014)  
con scadenza settimanale con inizio da gennaio 2022 per i ragazzi.  
Nei mesi precedenti verranno convocati i genitori.

**MERCOLEDI': "Con Te, cristiani!"** 5 ^ elem. (nati del 2011)

**GIOVEDI': "Con Te, discepoli!"** 3 ^ elem. (nati del 2013)

**VENERDI':** per i cammini dei **PREADOLESCENTI:**

alle ore 17.10: 1 ^ media (nati del 2010); alle ore 18.30-19.30: 2 ^ - 3 ^  
media (nati del 2009 e 2008). Gli **ADOLESCENTI** alle ore 21.00

### SUOR LUCIA RIPAMONTI BEATA ANCELLA DELLA CARITA'



Solenne celebrazione, con il rito di beatificazione, sabato 23 ottobre  
2021 alle ore 10.00 nella chiesa di Brescia. → *La celebrazione sarà  
trasmessa in diretta sui canali social (Facebook e YouTube)*

#### PREGHIERA PER OTTENERE L'INTERCESSIONE DI SORELLA LUCIA

*O Dio, Trinità santissima,  
Padre, Figlio e Spirito Santo,  
noi ti ringraziamo per i tesori di grazia  
profusi nel cuore della tua serva  
Sorella LUCIA RIPAMONTI  
e ti preghiamo concedere anche a noi  
di amarti e servirti con fede semplice e ardore di carità,  
non cercando che il compimento dei divini voleri.  
Degnati, o Signore, di glorificare qui in terra  
questa tua sposa fedele e, per sua intercessione,  
accordaci le grazie che domandiamo. Amen*

## **“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”**

*Offerte Messe feriali € 196,92 - Offerte Lumini € 572,18*

*Offerte Messe domenicali (10 ottobre 2021) € 637,93*

*Offerte in segreteria (funerali, battesimi e Messe suffragio) € 500,00*

*Offerte in occasione della Celebrazione della Cresima € 1.293,00*

*Offerte straordinarie per opere parrocchiali e oratoriane € 3000,00*

*Offerte in occasione della visita agli ammalati in famiglia € 720,00*

In occasione della Festa patronale mettiamo a disposizione la Busta per un'offerta straordinaria sia in favore della parrocchia, sia in favore dell'oratorio per il quale abbiamo sostenuto alcuni lavori di manutenzione. Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:



**IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938**

**BANCA INTESA - Filiale di Albiate**



### **SEGRETERIA PARROCCHIALE ORARIO**

**Tutti i giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 11,00 martedì e mercoledì anche dalle 17,00 alle 19,00 - Piazza V. Emanuele II, 13 – Telefono 039 2013242 -**

**e- mail: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it)**

### **Parrocchia CRISTO RE - Sovico**

\* Dal 3 novembre al 19 dicembre tutte le SS. Messe del martedì sera e giovedì sera delle 18.00 vengono spostate al mattino. Chiediamo a coloro che hanno chiesto di far celebrare una S. Messa in uno di quei giorni di passare in segreteria per accordarsi per un altro giorno. Questo spostamento avviene perché don Giuseppe sarà impegnato nelle benedizioni natalizie delle famiglie che quest'anno avverrà per metà parrocchia. Più avanti le indicazioni precise.



# **DOMENICA 17 Ottobre 2021**

## **DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO**

### **CHIESA MADRE DI TUTTI I FEDELI AMBROSIANI**

Domenica 17 ottobre, solennità della dedicazione della Chiesa cattedrale, anche per la nostra diocesi inizia il cammino sinodale come richiesto da Papa Francesco a tutte le chiese locali.

In Duomo, l'Arcivescovo accoglierà e benedirà i rappresentanti dei Gruppi Barnaba che, nei decanati, secondo stile e processi di sinodalità, promuoveranno un rinnovato andare missionario delle comunità.

#### **MOMENTO DI RIFLESSIONE PER L'INIZIO DEL PERCORSO SINODALE**

##### **DISCORSO DI PAPA FRANCESCO**

Cari fratelli e sorelle,  
grazie per essere qui, all'apertura del Sinodo. Siete venuti da tante strade e Chiese, ciascuno portando nel cuore domande e speranze, e sono certo che lo Spirito ci guiderà e ci darà la grazia di andare avanti insieme, di ascoltarci reciprocamente

e di avviare un discernimento nel nostro tempo, diventando solidali con le fatiche e i desideri dell'umanità. Ribadisco che il Sinodo non è un parlamento, che il Sinodo non è un'indagine sulle opinioni; il Sinodo è un momento ecclesiale, e il protagonista del Sinodo è lo Spirito Santo. Se non c'è lo Spirito, non ci sarà Sinodo.

Viviamo questo Sinodo nello spirito della preghiera che Gesù ha rivolto accuratamente al Padre per i suoi: «Perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). A questo siamo chiamati: all'unità, alla comunione, alla fraternità che nasce dal sentirci abbracciati dall'unico amore di Dio. Tutti, senza distinzioni, e noi Pastori in particolare, come scriveva San Cipriano: «Dobbiamo mantenere e rivendicare con fermezza quest'unità, soprattutto noi Vescovi che presidiamo nella Chiesa, per dar prova che anche lo stesso episcopato è uno solo e indiviso» (De Ecclesiae Catholicae Unitate, 5). Nell'unico Popolo di Dio, perciò, camminiamo insieme, per fare



l'esperienza di una Chiesa che riceve e vive il dono dell'unità e si apre alla voce dello Spirito.

Le parole-chiave del Sinodo sono tre:

## **comunione, partecipazione, missione.**

Comunione e missione sono espressioni teologiche che designano il mistero della Chiesa e di cui è bene fare memoria. Il Concilio Vaticano II ha chiarito che la comunione esprime la natura stessa della Chiesa e, allo stesso tempo, ha affermato che la Chiesa ha ricevuto «la missione di annunziare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio, e di questo regno costituisce in terra il germe e l'inizio» (Lumen gentium, 5). Due parole attraverso cui la Chiesa contempla e imita la vita della Santissima Trinità, mistero di comunione ad intra e sorgente di missione ad extra. Dopo un tempo di riflessioni dottrinali, teologiche e pastorali che caratterizzarono la ricezione del Vaticano II, San Paolo VI volle condensare proprio in queste due parole – comunione e missione – «le linee maestre, enunciate dal Concilio». Commemorandone l'apertura, affermò infatti che le linee generali erano state «la comunione, cioè la coesione e la pienezza interiore, nella grazia, nella verità, nella collaborazione [...] e la missione, cioè l'impegno apostolico verso il mondo contemporaneo» (Angelus, 11 ottobre 1970), che non è proselitismo.

Chiudendo il Sinodo del 1985, a vent'anni dalla conclusione dell'assise conciliare, anche San Giovanni Paolo II volle ribadire che la natura della Chiesa è la koinonia: da essa scaturisce la missione di essere segno di intima unione della famiglia umana con Dio. E aggiungeva: «Conviene sommamente che nella Chiesa si celebrino Sinodi ordinari e, all'occorrenza, anche straordinari» i quali, per portare frutto, devono essere ben preparati: «occorre cioè che nelle Chiese locali si lavori alla loro preparazione con partecipazione di tutti» (Discorso a conclusione della II Assemblea Straordinaria del Sinodo dei Vescovi, 7 dicembre 1985). Ecco dunque la terza parola, partecipazione. Comunione e missione rischiano di restare termini un po' astratti se non si coltiva una prassi ecclesiale che esprima la concretezza della sinodalità in ogni passo del cammino e dell'operare, promuovendo il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno. Vorrei dire che celebrare un Sinodo è sempre bello e importante, ma è veramente proficuo se diventa espressione viva dell'essere Chiesa, di un agire caratterizzato da una partecipazione vera.

E questo non per esigenze di stile, ma di fede. La partecipazione è un'esigenza della fede battesimale. Come afferma l'Apostolo Paolo, «noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo» (1 Cor 12,13). Il punto di partenza, nel corpo ecclesiale, è questo e nessun

altro: il Battesimo. Da esso, nostra sorgente di vita, deriva l'uguale dignità dei figli di Dio, pur nella differenza di ministeri e carismi. Per questo, tutti sono chiamati a partecipare alla vita della Chiesa e alla sua missione. Se manca una reale partecipazione di tutto il Popolo di Dio, i discorsi sulla comunione rischiano di restare pie intenzioni. Su questo aspetto abbiamo fatto dei passi in avanti, ma si fa ancora una certa fatica e siamo costretti a registrare il disagio e la sofferenza di tanti operatori pastorali, degli organismi di partecipazione delle diocesi e delle parrocchie, delle donne che spesso sono ancora ai margini. Partecipare tutti: è un impegno ecclesiale irrinunciabile! Tutti battezzati, questa è la carta d'identità: il Battesimo.

*Il Sinodo, proprio mentre ci offre una grande opportunità per una conversione pastorale in chiave missionaria e anche ecumenica*, non è esente da alcuni rischi. Ne cito tre.

Il primo è quello del formalismo. Si può ridurre un Sinodo a un evento straordinario, ma di facciata, proprio come se si restasse a guardare una bella facciata di una chiesa senza mai mettervi piede dentro. Invece il Sinodo è un percorso di effettivo discernimento spirituale, che non intraprendiamo per dare una bella immagine di noi stessi, ma per meglio collaborare all'opera di Dio nella storia. Dunque, se parliamo di una Chiesa sinodale non possiamo accontentarci della forma, ma abbiamo anche bisogno di sostanza, di strumenti e strutture che favoriscano il dialogo e l'interazione nel Popolo di Dio, soprattutto tra sacerdoti e laici. Perché sottolineo questo? Perché a volte c'è qualche elitismo nell'ordine presbiterale che lo fa staccare dai laici; e il prete diventa alla fine il "padrone della baracca" e non il pastore di tutta una Chiesa che sta andando avanti. Ciò richiede di trasformare certe visioni verticiste, distorte e parziali sulla Chiesa, sul ministero presbiterale, sul ruolo dei laici, sulle responsabilità ecclesiali, sui ruoli di governo e così via.

Un secondo rischio è quello dell'intellettualismo – l'astrazione, la realtà va lì e noi con le nostre riflessioni andiamo da un'altra parte –: far diventare il Sinodo una specie di gruppo di studio, con interventi colti ma astratti sui problemi della Chiesa e sui mali del mondo; una sorta di "parlarci addosso", dove si procede in modo superficiale e mondano, finendo per ricadere nelle solite sterili classificazioni ideologiche e partitiche e staccandosi dalla realtà del Popolo santo di Dio, dalla vita concreta delle comunità sparse per il mondo.

Infine, ci può essere la tentazione dell'immobilismo: siccome «si è sempre fatto così» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 33) – questa parola è un veleno nella vita della Chiesa, "si è sempre fatto così" –, è meglio non cambiare.

Chi si muove in questo orizzonte, anche senza accorgersene, cade nell'errore di non prendere sul serio il tempo che abitiamo. Il rischio è che alla fine si adottino soluzioni vecchie per problemi nuovi: un rattoppo di stoffa grezza, che alla fine crea uno strappo peggiore (cfr Mt 9,16). Per questo è importante che il Sinodo sia veramente tale, un processo in divenire; coinvolga, in fasi diverse e a partire dal basso, le Chiese locali, in un lavoro appassionato e incarnato, che imprima uno stile di comunione e partecipazione improntato alla missione.

Viviamo dunque questa occasione di incontro, ascolto e riflessione come un tempo di grazia, fratelli e sorelle, un tempo di grazia che, nella gioia del Vangelo, ci permetta di cogliere almeno tre opportunità. La prima è quella di incamminarci non occasionalmente ma strutturalmente verso una Chiesa sinodale: un luogo aperto, dove tutti si sentano a casa e possano partecipare.

Il Sinodo ci offre poi l'opportunità di diventare Chiesa dell'ascolto: di prenderci una pausa dai nostri ritmi, di arrestare le nostre ansie pastorali per fermarci ad ascoltare. Ascoltare lo Spirito nell'adorazione e nella preghiera. Quanto ci manca oggi la preghiera di adorazione! Tanti hanno perso non solo l'abitudine, anche la nozione di che cosa significa adorare. Ascoltare i fratelli e le sorelle sulle speranze e le crisi della fede nelle diverse zone del mondo, sulle urgenze di rinnovamento della vita pastorale, sui segnali che provengono dalle realtà locali.

Infine, abbiamo l'opportunità di diventare una Chiesa della vicinanza. Torniamo sempre allo stile di Dio: lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Dio sempre ha operato così. Se noi non arriveremo a questa Chiesa della vicinanza con atteggiamenti di compassione e tenerezza, non saremo la Chiesa del Signore. E questo non solo a parole, ma con la presenza, così che si stabiliscano maggiori legami di amicizia con la società e il mondo: una Chiesa che non si separa dalla vita, ma si fa carico delle fragilità e delle povertà del nostro tempo, curando le ferite e risanando i cuori affranti con il balsamo di Dio. Non dimentichiamo lo stile di Dio che ci deve aiutare: vicinanza, compassione e tenerezza.

Cari fratelli e sorelle, sia questo Sinodo un tempo abitato dallo Spirito! Perché dello Spirito abbiamo bisogno, del respiro sempre nuovo di Dio, che libera da ogni chiusura, rianima ciò che è morto, scioglie le catene, diffonde la gioia. Lo Spirito Santo è Colui che ci guida dove Dio vuole e non dove ci porterebbero le nostre idee e i nostri gusti personali. Il padre Congar, di santa memoria, ricordava: «Non bisogna fare un'altra Chiesa, bisogna fare una Chiesa diversa» (Vera e falsa riforma nella Chiesa, Milano

1994, 1993). E questa è la sfida. Per una “Chiesa diversa”, aperta alla novità che Dio le vuole suggerire, invochiamo con più forza e frequenza lo Spirito e mettiamoci con umiltà in suo ascolto, camminando insieme, come Lui, creatore della comunione e della missione, desidera, cioè con docilità e coraggio.

Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell’esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d’amore, apri i nostri cuori all’ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen.

# FESTA DELL'ORATORIO

## DOMENICA 24 E LUNEDI' 25 OTTOBRE

Il Messaggio di  
monsignor Delpini per la  
Festa d'apertura  
dell'anno oratoriano

Conosco un paese dove i fiori sono vanitosi. Fioriscono solo se ci sono ammiratori disposti alle esclamazioni: «Guarda che bello! Che meraviglia!».

Il paese dei fiori vanitosi è rimasto senza fiori. In assenza di ammiratori e di applausi, i fiori sono avvizziti.

Ma io propongo di trapiantare i fiori vanitosi nel paese dove il sole li sveglia per fiorire gratis, solo per il gusto di essere vivi.

*Questo paese si chiama oratorio: dove i ragazzi e le ragazze rispondono, ascoltano la carezza del sole e si aprono alla vita. Non hanno bisogno di*





*ammiratori, ma di un terreno buono per mettere radici e di un'aria pulita per diffondere profumo, gratis, solo per il gusto di essere vivi e di ringraziare per il dono della vita.*

Conosco un paese dove i cani sono sordi. Cioè, non propriamente sordi, ma tengono le cuffie. Hanno l'udito raffinato e sono infastiditi dal rumore.

Perciò ascoltano la musica. Non sentono il passo del padrone e non si rallegrano. Non sentono l'avvicinarsi degli estranei e non abbaiano. Come cani da guardia non valgono niente! Ma io propongo di invitare i cani con le cuffie nel paese dei messaggi irrinunciabili. Gli abitanti stanno con le orecchie bene aperte, perché non vogliono perdere i messaggi irrinunciabili, quelli che aiutano a vivere e sperare.

***Questo paese si chiama oratorio: dove i ragazzi e le ragazze imparano ad ascoltare per distinguere la voce di Gesù che rivela la via della vita dalla tentazione che suggerisce la via della morte. Anche ai cani toglieremo le cuffie: riconosceranno la voce amica e faranno festa; faranno buona guardia per respingere la voce triste del tentatore.***

Conosco un paese dove gli uccelli sono muti. Cioè, non propriamente muti, ma non cantano. Sono arrabbiati. Infatti hanno cantato a lungo per svegliare il mondo a godere del mattino, ma i ragazzi dormiglioni hanno continuato a dormire.

Hanno cantato a lungo per invitare alla festa e alla gioia e gli adolescenti immusoniti hanno continuato a tenere il muso. Hanno cantato a lungo per narrare di paesi lontani e suggerire viaggi meravigliosi, ma i giovani pigri hanno continuato a impigrire sul divano. Perciò gli uccelli si sono scoraggiati e non cantano più.

Ma io propongo che gli uccelli si radunino sulle piante del paese della danza e dei sogni, dove ragazzi, adolescenti e giovani amano il futuro e si entusiasmano dei testimoni che hanno seminato gioia su tutta la terra.

***Questo paese si chiama oratorio: dove ragazzi e ragazze ascoltano le voci del mondo e si sentono vivi per andare lontano. Sono fieri di essere gli abitanti del domani, sono contenti di essere stati scelti per la missione di aggiustare il mondo, imparano il mestiere di vivere, perché non vogliono sciupare la vita.***

Invito tutti e per tutto l'anno ad abitare il paese dove si ama la vita, perché è dono di Dio, è la vita di Dio; ad abitare nel paese dove si ama la vita, perché è vocazione alla gioia, la gioia di Dio; dove si ama la vita e si guarda lontano, perché si vorrebbe condividere con tutti la grazia di abitare in Dio.

## Invito AMA. QUESTA SÌ CHE È VITA!

L'immagine del logo AMA. QUESTA SÌ CHE È VITA! Nel logo ci sono alcune CONGIUNZIONI che sono PERCHÉ, DOVE, CON CHI, QUELLO CHE, FINCHÉ ...

Ama **PERCHÉ** l'amore è una risposta all'amore di Dio e al comando del Signore.

Ama **DOVE** sei: non lasciare la tua casa, la tua aula, il tuo campo da gioco, il tuo oratorio senza aver consegnato un po' del tuo amore a chi ti era vicino.

Ama **CON CHI** hai al tuo fianco e soprattutto con chi è tuo fratello nella fede. Cerca collaborazione e unità quando si tratta di amare: non puoi amare da solo, come minimo l'amore è reciproco.

Ama **QUELLO CHE** ti viene chiesto, la situazione in cui ti trovi, le persone che hai trovato di fronte nel tuo cammino; metti amore in tutto quello che fai, con impegno ed entusiasmo e soprattutto con gioia.

Ama **FINCHÉ PUOI**, fino al compimento di un cammino, di un percorso, di un incontro; non tirarti indietro, ma dopo il primo passo, continua ad amare con tenacia, senza fermarti mai! Lasciati guidare dallo Spirito Santo che ti insegnerà ogni cosa e ti saprà guidare nel tempo.

Ama. **QUESTA SÌ CHE È VITA!**

... per prepararci ALL'INCONTRO  
del 18 ottobre

*Un Libro per riflettere e  
pregare.*

*«Guardiamo il cielo: esso ci dona un messaggio di unità: l'Altissimo sopra di noi ci invita a non separarci mai dal fratello che sta accanto a noi. Se vogliamo custodire la fraternità, non possiamo perdere di vista il cielo. Noi, discendenza di Abramo e rappresentanti di diverse religioni, sentiamo di avere anzitutto questo ruolo: aiutare i nostri fratelli e*



*sorelle a elevare lo sguardo e la preghiera al cielo. Ecco la vera religiosità: adorare Dio e amare il prossimo. “ (Papa Francesco)*

La visita di papa Francesco in Iraq (5-8 marzo 2021) è stata un momento altamente significativo nel cammino del dialogo interreligioso, un evento che in tanti hanno definito "storico".

Il volume raccoglie gli articoli e gli editoriali pubblicati a firma di Stefania Falasca e **Luca Geronico**, offrendo ai lettori la possibilità di conoscere l'Iraq e la sua gente, senza perdere di vista il messaggio che ha voluto portare il Papa: «Siete tutti fratelli». Tutto il viaggio in Iraq è stato significativo. Ogni momento è stato segnato da gesti e parole che lasciano il segno. La visita di Francesco, sono delle pietre miliari.

... per **INTRODURCI NELLA Festa patronale**  
**CON FRANCESCO SULLE ORME DI ABRAMO**  
**Lunedì 18 ottobre 2021 - Ore 21.00 chiesa Cristo Re**  
**CON LUCA GERONICO e Padre JALAL**

**1. LA CHIESA  
MARTIRE - MOSUL**

Mosul, la "capitale"  
dell'Isis e la  
persecuzione dei  
cristiani iracheni  
La preghiera di  
Francesco a Mosul  
per le vittime delle  
guerre



**2. LA CHIESA CHE  
RIVIVE -  
QARAQOSH**

ritorno dei cristiani a Qaraqosh e visita di papa Francesco a Qaraqosh: la sfida di restare e continuare la presenza del Signore in comunione con la Chiesa universale

**3. LA FRATELLANZA DEI FIGLI DI ABRAMO - UR**

La preghiera dei figli di Abramo

# BANDO ANDCO

DIRETTORE  
LAURA RIGAMONTI

**CONCERTO**  
**PER LA FESTA**  
**PATRONALE**

musiche di  
GRAINGER GERSHWIN  
WHITACRE WILLIAMS  
TCHAIKOVSKY VERDI  
PIOVANI MOUSSORGSKY

**sabato 23 ottobre ore 21**  
**chiesa parrocchiale Cristo Re di Sovico**

**PASSI CONTEMPLATIVI SULLE ORME  
DEL BEATO CARLO ACUTIS**  
15 ANNI DI AMORE E FEDE



LA BIOGRAFIA E LA STORIA DEL BEATO CARLO ACUTIS

**Chiesa Parrocchiale Cristo Re**  
Piazza Vittorio Emanuele II, 13 - SOVICO (Mb)  
**dal 10 Ottobre al 2 Novembre**